

Zitierhinweis

Iaccio, Pasquale: Rezension über: Gianfranco Miro Gori / Carlo De Maria (eds.), Cinema e Resistenza. Immagini della società italiana, autori e percorsi biografici dal fascismo alla Repubblica, Bologna: BraDypUS.net communicating cultural heritage, 2019, in: Il Mestiere di Storico, 2020, 1, S. 205, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/120bbd7dfaa4497a858ba721830d7711>



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

Gianfranco Miro Gori, Carlo De Maria (a cura di), *Cinema e Resistenza. Immagini della società italiana, autori e percorsi biografici dal fascismo alla Repubblica*, Roma, BraDypUS, 122 pp., € 20,00

Il volume presenta una riflessione sulla rappresentazione della Resistenza sugli schermi cinematografici del secondo dopoguerra. Nella prefazione De Maria ricorda che fu proprio il cinema che, assieme alla letteratura e alla memorialistica, dettò una valutazione storica prima degli stessi storici di professione.

Il tema è sviluppato attraverso i saggi di diversi autori che si dedicano sia ai testi (i film), sia ai contesti (la società italiana). Contesti e non contesto, perché un argomento come la Resistenza, risente, forse più di ogni altro, del cambiamento del clima politico, sociale e culturale attraversato dalla Repubblica dall'immediato dopoguerra ad oggi. Si passa dal massimo del fervore etico e politico della breve stagione del Neorealismo ai difficili anni '50, costellati dalle censure dei governi centristi, alla vera e propria esplosione del cinema storico degli anni del boom che, con generi e modi diversi, pose al centro dell'attenzione del pubblico (innervato dall'interesse di una nuova generazione) il problema politico e storiografico dei conti col passato e della fuoriuscita dal fascismo. Si arriva infine alle sporadiche incursioni degli anni successivi di autori che riprendono a confrontarsi con un tema centrale della storia del '900. La Resistenza al cinema, come ogni altro tema storico, risente delle problematiche che sono alla base del tormentato e irrisolto rapporto tra cinema e storia, affrontato da Gori nell'introduzione e nel saggio *Immagini (e suoni) di una guerra civile* (pp. 29-36). Gori, è bene ricordarlo, è uno degli studiosi che tra i primi introdusse in Italia la nuova frontiera storiografica negli anni '80 sull'onda delle innovazioni provenienti dalla Francia ad opera di Ferro e Sorlin.

Un pregio del volume è quello di aver trattato, in egual misura, la produzione dei film a soggetto o narrativi – *Dalla cronaca all'epica della storia: i film italiani sulla Resistenza tra il 1945 e il 1950* di Gualtiero De Santi (pp. 13-27), *Proiettando la Resistenza: la rappresentazione della Resistenza nel cinema italiano e francese* di Carlo Ugolotti (pp. 47-61), *Il cinema di Alessandro Blasetti dopo la guerra: "Un giorno nella vita" e "Fabiola"* di Alberto Malfitano (pp. 79-87) – e quella dei cinegiornali e dei documentari: *Tra visione e occultamento: percorsi nella produzione documentaristica resistenziale* di Ivelise Perniola (pp. 37-46), *Sulle tracce della Resistenza: i cinegiornali* di Silvio Celli (pp. 63-77). Naturalmente con tutti i rimescolamenti e i rimbalzi, nelle immagini di quegli anni, tra il cinema cosiddetto di finzione e il documentario.

Il quadro è completato dal dibattito su una rivista di settore che preparò il terreno allo sbocco nel Neorealismo, ricostruito da Domenico Guzzo in *L'approdo antifascista della meglio gioventù del regime: l'esperienza di "Pattuglia"* (pp. 89-105) e dalla postfazione di Goffredo Fofi che esprime le sue considerazioni a metà tra l'esperienza biografica e la valutazione del critico.

Pasquale Iaccio